



lavoce.info

VENERDÌ 16 DICEMBRE 2022



Modulo di ricerca



ARGOMENTI / DOSSIER ▼ / LA PAROLA AI GRAFICI ▼ / PODCAST E DIRETTE ▼ / FACT-CHECKING ▼ / LA REDAZIONE ▼

/ SOSTIENI LAVOCE ▼

Accesso a medicina: virtù e difetti del sistema francese

DI **PAOLO MICCOLI** / IL **16/12/2022** / IN **IN EVIDENZA**

Numero programmato italiano e sistema di accesso francese alla facoltà di medicina hanno più affinità di quanto si pensi. Più che concentrarsi sul test di ingresso, sarebbe meglio pensare a percorsi formativi già a partire dalle scuole superiori.

Come funziona il sistema francese

Nel dibattito, per la verità molto sottotraccia, su una eventuale riforma dell'accesso al corso di studi di medicina e chirurgia, il pendolo sembra oscillare pericolosamente fra l'abolizione tout court del numero chiuso (in realtà numero programmato) e il ricorso allo spesso invocato "sistema francese". La prima delle due soluzioni ha avuto una certa risonanza durante l'ultima campagna elettorale, ma anche la seconda ha goduto di una certa attenzione. Nutro però qualche dubbio che si sia riflettuto abbastanza sul fatto che il sistema francese ha molte analogie con quello attuale vigente in Italia, tanto da aver fatto dire, in passato, che l'unica differenza fra i due è che il test d'accesso francese dura un intero anno, talora anche due, mentre quello italiano dura 90 minuti, almeno stando all'ultimo [decreto direttoriale](#) del ministero dell'Università del 30 novembre 2022, cosiddetto Tolc (Test On Line Cisia), che peraltro ha immediatamente sollevato [dubbi e critiche](#).

La prima analogia che emerge, a mio parere estremamente significativa, è che in Francia il numero di posti offerti agli studenti in ognuna delle filiere delle scienze della salute (Ostetricia, Medicina, Odontoiatria, Farmacia), detto "capacità di accoglienza" (capacité d'accueil), viene definito da parte di ogni università attraverso un accordo con le agenzie regionali della salute (Ars). Nessuna differenza dunque col sistema italiano, al di là delle sigle o di



SOSTIENI IL NOSTRO LAVORO

FAI UNA DONAZIONE

UN EBOOK PER COMPRENDERE L'AGENDA DEL GOVERNO CHE VERRÀ

TUTTE LE NOSTRE ANALISI PER LE ELEZIONI



L'ANALISI DELLE PROPOSTE ELETTORALI DEI PARTITI, PER TEMA

TUTTI I NOSTRI ARTICOLI, GRAFICI E INTERVISTE SULLA GUERRA



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Resta sempre aggiornato sugli ultimi articoli con la nostra newsletter.

alcune peculiarità legate ai posti riservati agli studenti stranieri; nel nostro paese, infatti, il numero degli iscrivibili nasce da un confronto fra le capacità formative degli atenei e il fabbisogno calcolato dalla Conferenza stato-regioni, sentiti vari portatori d'interesse, come ad esempio gli ordini professionali.

In Francia, gli studenti sono però liberi di iscriversi alle varie università scegliendo poi [due possibili percorsi iniziali](#):

1. il Pass (*Parcours d'Accès Spécifique Santé*) destinato a coloro che sono fortemente motivati agli studi di natura medica (Medicina, Ostetricia, Odontoiatria);
2. il LAs (*Licence avec Option Santé*) per studenti non ancora orientati con certezza agli studi medici (presenza di corsi di diritto ed economia),

Gli insegnamenti hanno alcune differenze, ma entrambi i percorsi consentono la prosecuzione su Medicina.

Pur semplificando, mi sembra che con il doppio percorso il legislatore francese abbia voluto intercettare il disagio dello studente davanti a una scelta che potrebbe non essere ancora del tutto maturata, lasciando aperte soluzioni alternative. Tuttavia, le critiche sono state molte, in particolare quelle delle [organizzazioni studentesche](#). Resta infatti il dubbio che la riforma, che avrebbe dovuto permettere la prosecuzione degli studi in caso di insuccesso e favorire gli studenti meno attrezzati sul piano delle conoscenze scientifiche, non riesca a raggiungere gli obiettivi che si prefiggeva.

Ma come avviene la selezione alla fine del primo anno? I parametri sono due:

- i voti ottenuti dai candidati nei due semestri di formazione. Al termine del primo e del secondo semestre gli studenti sostengono due prove basate su test a risposta multipla, con correzione di tipo automatico/informatico. Le prove riguardano materie propedeutiche, come ad esempio fisica, biologia, chimica, matematica, o materie di tipo sanitario, come anatomia, farmacologia o istologia;
- due prove complementari (orale e talora scritta) con la finalità di valutare la capacità di riflessione, il progetto professionale, la personalità del candidato.

Gli studenti che hanno ottenuto voti superiori a una soglia determinata passano direttamente alla prosecuzione del corso; gli altri colmano la capacità formativa di quell'ateneo superando le prove complementari. Gli studenti che non sono ammessi, ma che hanno comunque portato a termine con successo l'anno, possono proseguire nel percorso per un secondo anno e poi ritentare una seconda volta la prova. Quelli che non hanno ultimato con successo il percorso devono riorientarsi – anche su studi di natura sanitaria – e non possono più riprovare la prova di ammissione.

Email

Consenso al trattamento dei dati personali:

☒ Accetto ☐ Non accetto



Non sono un robot



Vuoi darci alcune informazioni aggiuntive su di te, per aiutarci a conoscerti meglio? Compila il form completo disponibile [qui](#).

ISCRIVIMI

ARGOMENTI

[Banche e finanza](#)

[Concorrenza e mercati](#)

[Conti Pubblici](#)

[Disuguaglianze](#)

[Energia e ambiente](#)

[Famiglia](#)

[Fisco](#)

[Gender gap](#)

[Giustizia](#)

[Immigrazione](#)

[Imprese](#)

[Informazione](#)

[Infrastrutture e trasporti](#)

[Internazionale](#)

[Investimenti e innovazione](#)

[Lavoro](#)

[Mezzogiorno](#)

[Moneta e inflazione](#)

[Pensioni](#)

[Povertà](#)

Le università calcolano che circa il 30 per cento degli studenti che ambiscono a iscriversi a medicina vi riescono: una percentuale comunque superiore a quella italiana.

Non vi è alcun test o prova a livello nazionale, ma tutto è sviluppato dai singoli atenei, che però devono tenere conto dei numeri forniti dalle agenzie regionali della salute.

L'orientamento alle scuole superiori

Chi, dunque, propugna l'adozione anche in Italia del sistema alla "francese" non può ignorare che si tratta di un sistema basato sul numero chiuso o programmato. Il filtro francese dà il senso di una democratizzazione dell'accesso, ma il numero finale degli ammessi è comunque più o meno identico a quello del sistema italiano. Certo si evita di non ammettere candidati validi e motivati che dimostreranno durante il corso le loro capacità, anche emozionali, ma a prezzo del rischio di far perdere allo studente un intero anno.

Per questo e per altri motivi, nel nostro paese non è più possibile ignorare il problema dell'orientamento alle scuole superiori: permetterebbe di individuare le inclinazioni dei giovani motivati a intraprendere la strada degli studi delle scienze della vita in generale, e di rafforzarne, durante gli ultimi due anni di liceo, l'impianto culturale sulle discipline che formeranno la base dei loro studi successivi. Non a caso, a proposito dei test di ingresso, [Andrea Toscano](#) lamenta l'inopportunità di fissare le date delle due prove ad aprile e febbraio, distogliendo così gli studenti dalla necessaria concentrazione sulla preparazione dell'esame di maturità, ma sottolinea anche il dubbio irrisolto "relativo alle materie e soprattutto agli argomenti concernenti le prove Tolc". Si dovrebbe dunque puntare su un orientamento quanto più possibile precoce, tanto più se si deve dar credito all'idea del ministero di consentire l'accesso ai Tolc anche al penultimo anno delle superiori). L'indirizzo che il Ministero dell'Istruzione e del Merito sembra voler prendere sul tema dell'orientamento alle superiori è perciò non solo opportuno, ma anche urgente, quanto meno per gli studi medici, dove la lunghezza dell'iter formativo non permette indugi troppo prolungati.

Lavoce è di tutti: sostienila!

Lavoce.info non ospita pubblicità e, a differenza di molti altri siti di informazione, l'accesso ai nostri articoli è completamente gratuito. L'impegno dei redattori è volontario, ma le donazioni sono fondamentali per sostenere i costi del nostro sito. Il tuo contributo rafforzerebbe la nostra indipendenza e ci aiuterebbe a migliorare la nostra offerta di informazione libera, professionale e gratuita. Grazie del tuo aiuto!

Sanità

Scuola, università e ricerca

Società e cultura

Stato e istituzioni

Unione europea

ARTICOLI CORRELATI

[Tutti gli anziani a rischio? Ma mi faccia il piacere!](#)

Davvero proteggeremmo i nostri nonni dal Covid-19 costringendoli all'inattività e a una marginale vita di relazione? In realtà l'età avanzata non è sinonimo di fragilità né di pluripatologia. Lo dice la scienza geriatrica....

[La ricerca italiana si fa strada nel mondo*](#)

Per articoli pubblicati e impatto delle pubblicazioni in tutte le discipline, la crescita della produzione scientifica italiana è stata dal 2001 superiore alla media mondiale. Il paradosso è che i risultati non si riflettono sul ranking dei nostri atenei....

[Atenei italiani in crescita nei ranking, ma non basta*](#)

Qualunque criterio si prenda in considerazione, migliorano le posizioni dei nostri atenei nelle classifiche internazionali. Con alcune eccellenze e ancora molto lavoro da fare. A partire da investimenti e internazionalizzazione....

[Sui tagli alla ricerca l'Europa sbaglia](#)

Il bilancio europeo per il 2021-2027 prevede tagli ai programmi di ricerca condotti dalle università. La scelta mette a rischio la capacità di innovazione dell'Europa e il suo sviluppo. Si avranno riflessi anche sulla transizione verso l'economia verde....

[Vaccini tra libertà individuale e principio di solidarietà](#)

Una copertura vaccinale ampia corrisponde alle finalità costituzionali di tutela della salute e dei diritti altrui. Quindi, si può prevedere l'obbligo per i docenti, anche per salvaguardare gli studenti, i fruitori del servizio